

Borgonovo e Ziano corrono al referendum

Dopo l'ok dei due Comuni alla fusione arriva anche il sì della giunta regionale. Critica la minoranza

Tra le date
papabili per la
consultazione
dei cittadini:
domenica 6,
13 o 20 marzo

■ Dopo l'ok dei due Comuni interessati, è arrivato anche quello della giunta regionale che nei giorni scorsi ha approvato il progetto di legge di fusione tra Borgonovo e Ziano. A darne l'annuncio è il primo cittadino Manuel Ghilardelli. «Ora la palla passa all'Assemblea legislativa a cui spetta il compito di varare la legge istitutiva del nuovo comune», afferma. «Sarà quello il testo sul quale i cittadini verranno chiamati a pronunciarsi». Una norma che però dovrebbe vedere la luce entro il 10 gennaio per permettere la celebrazione del referendum nel mese di marzo 2016: tra le date papabili, domenica 6, 13 o 20 marzo. Queste le ipotesi possibili a meno di non rinviare il tutto al 2017.

Così si sono espressi i tecnici di Bologna in una nota di chiarimento inviata agli enti locali piacentini su richiesta degli stessi sindaci interessati, di cui dà comunicazione la consigliera comunale Pd Sabrina Silva.

Per ragioni legislative, il parere esclude del tutto un "election day" con l'abbinamento delle comunali di Borgonovo al referendum, mentre apre la porta alla consultazione sulla fusione prima delle amministrative. A condizione che la data ricada in un giorno precedente il decreto prefettizio di indizione del voto per il nuovo sindaco. Tradotto dal burocrate, significa appunto che il referendum dovrebbe tenersi nel me-

se di marzo, salvo cadere nel rinvio di sei mesi disposto dalla legge nel caso di concomitanza con tornate municipali, come avviene a Borgonovo. Qualora i tempi non venissero rispettati, quindi, slitterebbe con ogni probabilità al 2017.

«Le nostre amministrazioni hanno lavorato nei tempi concordati con la Regione», aggiunge Ghilardelli. «L'obiettivo è evitare che Borgonovo sia chiamato alle urne per tre volte nell'arco di un anno: ora tutto è nelle mani di Bologna». Ma la consigliera democratica Sabrina Silva non ci sta e contrattacca. «Credo fortemente nella grande opportunità

della fusione, ma fatta in questi modi e in tempi da Guinness mi fa paura» sostiene. «Si pensa davvero di riuscire, in pochi mesi, a progettare il futuro del territorio arricchendo lo studio di fattibilità approvato dal consiglio comunale? E i programmi delle imprese, le idee dei cittadini, le proposte delle associazioni?», si chiede. Da qui la chiusura della rappresentante democratica a partecipare al tavolo lanciato dal sindaco per definire lo statuto del futuro comune. «Se qualcuno si aspetta che il Pd di Ziano si segga con buoni propositi e idee ad un tavolo di progettualità diamo pure l'annuncio che non sarà così: continuerò ad essere a disposizione dei cittadini, ma non intendo collaborare ad un lavoro su cui grava l'assenza di informazione e di coinvolgimento dei residenti». Critiche a cui Ghilardelli replica: «La nostra proposta è basata sui contenuti e il tempo della partecipazione c'è: se poi la Regione deciderà di rimandare il referendum al 2017 accetteremo questa scelta».

Filippo Zangrandi

